



Taranto 02.12.2016

Lettera aperta a Deputati e Senatori eletti a Taranto ed in Puglia

Le Segreterie di Filca-CISL Feneal-UIL Fillea-CGIL di Taranto, unitamente ai lavoratori e RR.SS.UU. delle imprese edili del territorio ionico, pur **giudicando positivamente** i passi avanti individuati dal confronto tra Governo e Cgil, Cisl e Uil, in particolare in materia di estensione della 14° e no tax area ai pensionati, di semplificazione delle attuali norme in materia di lavori usuranti, ecc., **giudicano che l'Ape Agevolata** a cui potrebbero avere accesso anche gli operai edili - così come proposta nella Legge di Stabilità per il 2017 in discussione in queste settimane in Parlamento - **sia caratterizzata da condizioni di accesso estremamente eccessive per tutti quei lavori caratterizzati da discontinuità strutturale, con evidenti effetti sulla carriera previdenziale.**

Nella Legge di Stabilità si propone infatti che, per aver accesso all'Ape Agevolata, l'operaio edile al compimento del 63° anno di età, debba avere 36 anni di contributi di cui gli ultimi 6 anni di lavoro continuativo.

Purtroppo, molto raramente, un operaio edile a 63/65 anni matura 36 anni di contributi in quanto, mediamente, lavora alcuni mesi l'anno (di solito da febbraio a ottobre per evidenti motivi climatici) e il suo contratto di lavoro, in molti casi, inizia con l'avvio del cantiere (o dell'appalto/subappalto) e termina con la conclusione dello stesso.

Così come quasi impossibile è avere 6 anni di lavoro continuativo per le stesse ragioni di cui sopra.

Da dati in nostro possesso si evince che un lavoratore edile raggiunge in media 36 settimane contributive nel corso di un anno e che 45 anni di lavoro in edilizia equivalgono a circa 32 anni di contributi; attualmente, inoltre, ci sono 8000 lavoratori over 66 che sono costretti a lavorare nei cantieri perché non raggiungono i requisiti pensionistici. Aggiungiamo infine, purtroppo, che diffuso è il lavoro nero ed irregolare nel settore edile, una piaga che il lavoratore subisce.

Per queste ragioni, affinché sia **concretamente riconosciuto il principio che "i lavori non sono tutti uguali"** si chiede ai Deputati e Senatori e al Governo che:

- 1) **il criterio dei 36 anni di contribuzione minima sia ridotto il più possibile;**
- 2) ai fini degli anni validi per l'accesso all'Ape Agevolate **deve valere qualsivoglia integrazione al reddito** riconosciuta nel passato (disoccupazione ordinaria e ridotta, speciale edile, mobilità, ecc.), sulla falsariga del riconoscimento dell'indennità speciale edile ai fini dell'anzianità;
- 3) venga tolto **ogni riferimento ai 6 anni di lavoro intesi come continuativi.**

***I Segretari Generali Filca-CISL Feneal-UIL Fillea-CGIL Taranto
Vito Lincesso Antonio Guida Francesco Bardinella***